

Sibari, le sanzioni riguardano la gestione commissariale

Depuratore, a Bruscate è tutto ok

Lo scorso mese d'ottobre nella struttura erano stati sequestrati i fanghi

SIBARI

Le sanzioni amministrative comminate dalla Procura di Castrovillari e dalla Capitaneria di Porto di Corigliano per il depuratore di contrada Bruscate risalgono allo scorso ottobre e, dunque, sono ascrivibili alla gestione commissariale e non all'attuale amministrazione comunale che si è insediata alcune settimane dopo.

Il dettaglio emerge dopo che nei giorni scorsi era emerso che l'impianto di Marina di Sibari era finito nelle maglie della ultima rete di

controlli ambientali ordinata dalla Capitaneria di Porto ausonica e che ha portato in tutta la Sibaritide, l'Alto e il Basso Ionio ad elevare sanzioni per oltre un milione e mezzo di euro con quindici sequestri e trentacinque persone denunciate.

L'attività rientra nel Protocollo di intesa è voluto proprio dalla Procura della Repubblica di Castrovillari e redatto in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, Reparto Operativo Aereonavale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia e la Regione.

All'impianto di depurazione di Marina di Sibari era stato sequestrato un cospicuo quantitativo di

fanghi non smaltiti in modo corretto e in tempo utile e altre quantità di vaglio e sabbia ma in quantità minore che ha subito la stessa sorte. Per i dipendenti comunali non erano scattate denunce ma tutto si sarebbe risolto con un paio di sanzioni pecuniarie. La specificazione è d'obbligo perché, avendo comunicati solo in questi giorni i risultati dell'indagine durata diversi mesi anche il sequestro dei letti dei fanghi e le relative multe sembravano essere recenti mentre, da un controllo più approfondito, è emerso che risalissero allo scorso ottobre quando a gestire l'Ente erano i commissari prefettizi. **(lu.cri.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA